



Citation: Fulvio De Giorgi, William Grandi, Paola Trabalzini (2021) Maria Montessori, i suoi tempi e i nostri anni. *Storia, vitalità e prospettive di una pedagogia innovativa*. *Rivista di Storia dell'Educazione* 8(2): 3-8. doi: 10.36253/rse-12307

Received: November 16, 2021

Accepted: November 17, 2021

Published: December 16, 2021

Copyright: © 2021 Fulvio De Giorgi, William Grandi, Paola Trabalzini. This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<http://www.fupress.com/rse>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement: All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

Competing Interests: The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

Editor: Pietro Causarano, Università di Firenze.

Maria Montessori, i suoi tempi e i nostri anni. Storia, vitalità e prospettive di una pedagogia innovativa

Maria Montessori, her times and our years. History, vitality and perspectives of an innovative pedagogy

FULVIO DE GIORGI¹, WILLIAM GRANDI², PAOLA TRABALZINI³

¹Università di Modena e Reggio

²Università di Bologna

³Università LUMSA Roma

E-mail: fulvio.degiorgi@unimore.it; william.grandi@unibo.it; p.trabalzini@lumsa.it

Il numero monografico sul tema *Maria Montessori, i suoi tempi e i nostri anni. Storia, vitalità e prospettive di una pedagogia innovativa* è parte delle iniziative di ricerca collegate al Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) dal titolo *Maria Montessori dal passato al presente. Accoglienza e implementazione del suo metodo educativo in Italia nel 150° anniversario della sua nascita*, finalizzato alla ricostruzione della figura e dell'opera della scienziata di Chiaravalle e della penetrazione del suo metodo educativo in Italia, a partire dall'istituzione della prima Casa dei Bambini nel 1907, e all'analisi delle esperienze innovative diffuse negli ultimi anni nel solco della pedagogia montessoriana. Coordinato dalla prof.ssa Tiziana Pironi, il PRIN vede coinvolte le seguenti università: Bologna, Milano Bicocca, LUMSA di Roma e Valle d'Aosta. La vitalità della pedagogia montessoriana è oggi testimoniata dalle ricerche in ambito psicologico e neuroscientifico¹ e dall'ampliamento della proposta educativa all'adolescenza, in particolare alla scuola secondaria di primo grado².

¹ Nel 2017 è giunto alla terza edizione il testo della ricercatrice statunitense Angeline S. Lillard dal titolo *Montessori. The Science behind the Genius* (presso Oxford University Press, I edizione 2006), vincitore del Cognitive Development Society Book Award. Nel 2019 la collaborazione tra il neuroscienziato Leonardo Fogassi, membro del gruppo di ricerca che ha scoperto i neuroni specchio, e Raniero Regni, pedagogista, ha portato alla pubblicazione del libro *Maria Montessori e le neuroscienze: cervello, mente, educazione* (presso Fefè Editore di Roma).

² A settembre di quest'anno ha preso avvio in ventiquattro istituzioni scolastiche la sperimentazione nazionale per la scuola secondaria di primo grado Montessori autorizzata dal Ministero dell'Istruzione. Tale risultato è il frutto di un processo avviato più di dieci anni or sono. Nel 2008 l'Opera Nazionale Montessori (ONM) istituì un primo Gruppo di Studio, coordinato dalla ricercatrice Laura Marchioni, sulla scorta di quanto era accaduto in altri paesi europei e negli Stati Uniti, che rappresentò la ripresa della riflessione sul tema della scuola per l'adolescente, dopo alcune storiche esperienze a Roma, Bergamo e Como a partire dagli anni Cinquanta sino alla fine degli anni Novanta, talvolta attive per brevi periodi. Il Gruppo di Studio avviò una ricerca sui

In particolare, il numero monografico si inserisce nel solco di oramai un buon numero di studi a carattere storico riguardanti il pensiero e l'opera di Maria Montessori e la sua rete di relazioni. Una ripresa di interesse storico che nel 2018 veniva messa in evidenza nella "Premessa" al numero monografico degli *Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche*, dove si evidenziava l'importante contributo di una ricostruzione storica, rigorosamente condotta su basi documentarie per indagare le molteplici dimensioni, la complessità, utilizzando la categoria che Giacomo Cives ha applicato per indicare la cifra distintiva montessoriana, dell'educatrice e della pedagogista italiana più famosa al mondo.

L'avvio di un «crescente interesse per uno scavo storiografico più obiettivo, per l'analisi condotta passando attraverso una rigorosa considerazione del dato storico, piuttosto che ricorrendo alla ricostruzione aneddotica che ha contraddistinto molti lavori biografici» era anche sottolineato nel 2001 da Clara Tornar curatrice di *Montessori. Bibliografia Internazionale 1896-2000* nell'analisi qualitativa delle pubblicazioni sulla studiosa di Chiaravalle (Tornar 2001, XXXIV)³.

La bibliografia internazionale montessoriana offriva nel 2001 alcuni dati che ci aiutano ancora oggi, quando un suo aggiornamento sarebbe quanto mai auspicabile, se non necessario, a comprendere la dimensione internazionale di Maria Montessori, tema che attraversa alcuni saggi pubblicati in questo numero monografi-

testi montessoriani e sulle principali esperienze internazionali in atto, in particolare in Germania e negli Stati Uniti, volta all'elaborazione di un progetto di formazione per insegnanti di scuola secondaria di primo grado. Nel 2013 venne costituito dall'ONM il Gruppo di Studio Operativo e nel 2015 avviato il primo corso di formazione, al quale sono seguiti sino a oggi altri nove per un totale di circa trecento docenti formati. Nel triennio 2016-2019 si è svolta una prima sperimentazione nella Regione Lombardia, come previsto dalla Convenzione tra ONM e Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR), approvata dalla Regione stessa, che ha coinvolto quattro scuole di Milano e provincia alle quali nel 2017 è stata aggiunta una scuola della provincia di Varese. La sperimentazione ha avuto la consulenza dell'ONM e il monitoraggio e valutazione dell'Università Milano Bicocca. A ottobre 2021 è iniziato un corso di formazione che per la parte teorica è online, connesso alla sperimentazione nazionale nelle ventiquattro scuole, cui sono iscritti più di duecentosessanta partecipanti (per una ricognizione delle esperienze di scuole medie Montessori dagli anni Cinquanta sino alla fine degli anni Novanta vedi Salassa, 2005; per l'attualità vedi: Marchioni Comel 2015; Nigris e Piscozzo 2018.).

³ Le altre piste di ricerca individuate da Tornar si possono sinteticamente riassumere nelle seguenti: approfondimento delle indicazioni didattiche di Montessori alla luce di istanze come il rapporto insegnamento-apprendimento; intensificarsi dell'analisi su temi quali: educazione cosmica, educazione alla pace, educazione religiosa, insegnamento della matematica, concezione della mente infantile; incremento di studi a carattere sperimentale, specialmente nell'area statunitense, con l'obiettivo di verificare alcuni assunti montessoriani ricorrendo anche all'analisi comparativa.

co⁴. Pubblicazioni di e su Montessori risultavano edite in cinquantotto paesi in trentasette lingue per un totale di 12.805 unità d'informazione bibliografica. In particolare, la quota proporzionale di scritti di Montessori apparsi in Italia sfiora nel periodo 1896-2000 il 33%, a seguire Germania 17,76%, Stati Uniti 16,53%, Olanda 13,8%, Gran Bretagna 10,16%, India 10,16%, Francia 7,29%, Spagna 5,75%, altri paesi 18,48%, «a testimonianza – scrive Tornar – non solo dell'intenso interesse sollevato dall'attività svolta dalla dottoressa in questi paesi, ma anche – qualora si consideri il numero elevato di riedizioni e/o ristampe avvenute in anni molto recenti – del permanere e dell'incrementarsi dell'attenzione di essa nel tempo» (Ibidem, XXVIII). Inoltre nell'arco temporale compreso tra il 1952, anno della morte della pedagogista, e il 2000, «si registrano 8.769 pubblicazioni: l'81,5% delle voci complessivamente prodotte nel corso dei 104 anni presi in considerazione. Un dato che conferma con evidenza eclatante quanto il pensiero e l'attività della pedagogista italiana siano stati compresi e valorizzati soprattutto dopo la sua scomparsa» (Ibidem, XXXII). Infine, per quanto riguarda i dati relativi alla letteratura su Maria Montessori la percentuale di pubblicazioni apparse in Italia, sempre dal 1896 al 2000, è del 43,18% (56,82% negli altri paesi). Rilevante è il numero di lavori prodotti negli Stati Uniti che coprono da soli il 33,3% del totale delle pubblicazioni (escludendo l'Italia). Seguono la Germania 15,98%, l'Olanda 11,61%, la Gran Bretagna 6,43%, l'India 5,80%, il Giappone 4,42% e poi Francia, Svezia, Spagna, Austria.

Dunque, si diceva, incremento in Italia della ricerca storica sulla figura dell'educatrice e della pedagogista italiana più famosa al mondo. Una indagine che si è rivolta, tra gli altri, ai seguenti ambiti: percorso di formazione e

⁴ La *Bibliografia Internazionale*, edita dall'ONM, sarà pubblicata nell'*Atlante Montessori*, un sito web articolato in quattro sezioni: testi montessoriani su cui operare ricerche lessicali (verrà pubblicata in formato digitale anche l'*Edizione critica di Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione nelle Case dei Bambini*, Edizioni ONM); i repertori montessoriani, anche fotografici, per editare fonti d'archivio; le riviste montessoriane storiche e un lemmario riguardante le occorrenze dei termini del lessico montessoriano in relazione ai testi della studiosa di Chiaravalle pubblicati nel sito, consultabile a partire da gennaio 2022: www.atlantemontessori.org. La realizzazione dell'*Atlante Montessori*, in collaborazione con l'ONM, è uno degli obiettivi del progetto PRIN. Il sito è stato presentato durante il Congresso Internazionale per i 150 anni dalla nascita di Maria Montessori, tenutosi il 23 e 24 ottobre 2021 in modalità online, organizzato dall'ONM con la collaborazione dell'Association Montessori Internationale (AMI), il Comune di Chiaravalle, la Fondazione Chiaravalle Montessori e il PRIN stesso. I partecipanti al Congresso appartenevano a trentadue paesi: Armenia, Australia, Austria, Brasile, Bulgaria, Canada, Cina, Cipro, Corea del Sud, Croazia, El Salvador, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, India, Indonesia, Israele, Lituania, Messico, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Russia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

attività scientifica e sociale giovanile di Montessori, con particolare attenzione alla questione dei bambini frenastenici, all'impegno femminista e alle battaglie per i diritti civili; dimensione spirituale tra adesione della studiosa alla Società Teosofica e vicinanza ad un cattolicesimo riformato; rapporto tra Montessori e la politica scolastica durante l'età giolittiana e il fascismo con il quale la studiosa ha avuto un rapporto altalenante e difficoltoso, sino all'abbandono dell'Italia nel 1934 sancendo l'incompatibilità tra l'educazione nella libertà e il pacifismo militante e la formazione autoritaria del «libro e moschetto» promossa dal regime; relazione con la cultura italiana della prima metà del Novecento, quella accademica, idealista, cattolica. In relazione a quest'ultima, alcune pubblicazioni, hanno trattato della vicinanza della scienziata di Chiaravalle al modernismo, condannato nel 1907 da papa Pio X, che proponeva di comporre il dissidio tra la fede e i risultati delle discipline positive e rivendicava spazi di libertà nell'indagine storico-critica. Montessori è inserita tra le educatrici vicine al rinnovamento spirituale di inizio secolo. Vicina al movimento modernista era la baronessa Alice Hallgarten Franchetti, che con il marito Leopoldo, senatore del Regno d'Italia, sostenne Montessori nella pubblicazione nel 1909 di *Il metodo della pedagogia scientifica*, testo a loro dedicato. Sacerdoti che simpatizzavano per il modernismo adottarono il metodo Montessori nelle istituzioni educative da loro promosse, come don Olinto Marella, condannato dall'Unità cattolica organo dell'integralismo antimodernista, nel suo Ricreatorio popolare nel sestiere Buseti di Pellestrina, in provincia di Venezia (Bedeschi 1995, 192).

Nel saggio *Scienza, spiritualità e laicità in Maria Montessori*, Giacomo Cives ricostruisce il dibattito svoltosi in Italia negli ultimi anni in merito alla dimensione della spiritualità nella studiosa di Chiaravalle e scrive che, se «mai nella Montessori si troveranno prese di posizione, espressioni di condanna del cattolicesimo e della religione cristiana [...] laica si mantenne per tutta la vita salvaguardando la libertà di coscienza e la positiva disponibilità al bene e all'auto-educazione da assistere solo con una educazione discreta e indiretta» (Cives, 2017, 104).

Alcuni studi hanno messo in evidenza come Montessori mantenesse nel tempo un legame con l'ambiente socialista, massonico e teosofico: dalla collaborazione con la Società Umanitaria di Milano, che mai le farà mancare il suo sostegno dalle pagine della rivista *La Cultura Popolare*, alla famiglia Nathan, che nella persona del sindaco di Roma, Ernesto Nathan, aprì le Case dei Bambini al Portico di Ottavia e al Pincio, e alla Società Teosofica, alla quale Montessori si iscrisse nel 1899, mantenendo rapporti che culmineranno nel viaggio in India del 1939

su invito di George Sidney Arundale, presidente della Società stessa (de Sanctis 2011; Foschi 2012; Giovetti 2009; Moretti e Alejandro, 2019; Pironi 2018).

Dagli studi emerge l'attenzione di Montessori sia a tessere relazioni volte a diffondere il suo lavoro educativo, sempre attenta a delineare i confini di possibili mediazioni, sia l'esplorazione di campi di studio (si pensi alla psicoanalisi, al neoevoluzionismo) dai quali trarre temi e termini attraverso i quali ulteriormente definire quanto affiorava dall'esperienza educativa quotidiana nelle Case dei Bambini, nelle scuole elementari e per l'adolescente in merito al dinamismo della vita psichica dell'essere umano nell'arco della vita, ai processi cognitivi, affettivi, motori, alla progressiva conquista di livelli di indipendenza.

I contributi qui pubblicati rispecchiano il dilatarsi, della dimensione geografica del lavoro di Montessori, con la progressiva internazionalizzazione, e l'estendersi delle dimensioni tematica e culturale. Essi coprono principalmente un lasso temporale che corrisponde alla prima metà del Novecento attraverso un'attenta e accurata contestualizzazione storica che si avvale di documenti inediti e di un fine lavoro archivistico.

All'inaugurazione della prima Casa dei Bambini nel quartiere di San Lorenzo a Roma il 6 gennaio 1907 e alla pubblicazione nel 1908 di due scritti di Montessori che rappresentano la prima documentazione del lavoro educativo svolto e riguardanti la conquista della scrittura e della lettura da parte dei bambini dai quattro anni in avanti (Montessori 1908), fenomeno psicologico e didattico che richiamerà l'attenzione dei visitatori, seguì l'apertura nel 1908 a Milano per iniziativa della già ricordata Società Umanitaria di alcune Case dei Bambini nei caseggiati per operai e l'apertura nel Sud di istituzioni educative montessoriane ad opera dall'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia (ANIMI), fondata nel 1910 con la presidenza onoraria di Pasquale Villari e quella effettiva di Leopoldo Franchetti e Giustino Fortunato, e poi l'avvio sempre a Roma della Casa dei Bambini presso le Suore Missionarie Francescane di Maria vicine alla sensibilità modernista, sino alle Case dei Bambini aperte nella Marsica nel 1915 a seguito del terremoto. Questo itinerario geografico italiano montessoriano è nel numero monografico tracciato rispetto alla Società Umanitaria, con *La Cultura Popolare*, nel saggio a cura di Gabriella Seveso e Martino Negri. La loro specifica angolatura analizza le modalità con le quali il periodico affronta il tema della formazione degli insegnanti dei quali pubblica spesso resoconti di attività didattiche dai quali emerge che essi non si limitavano a riproporre quanto appreso nei corsi Montessori, ma mettevano in campo quelle che Seveso ha definito le

modalità di un «professionista riflessivo»⁵. L'itinerario è tracciato rispetto all'attività dell'ANIMI dal contributo di Brunella Serpe, e anche in questo caso lo sguardo è in particolare rivolto al lavoro educativo di insegnanti che, con convinzione e impegno, si recavano in Calabria, provenienti da altre regioni.

Un passaggio che inizia a segnare il destino non italiano della proposta educativa montessoriana appare essere, come mette in evidenza Daria Gabusi nel suo saggio, il Convegno *Per un metodo italiano negli Asili d'infanzia*, che si svolse a Milano nel 1911 e che costituì un importante momento del dibattito sulla pedagogia per l'infanzia. Dibattito che proseguirà e confluirà nella emanazione nel 1914 delle *Istruzioni, programmi e orari per gli asili infantili e i giardini d'infanzia*, dove l'opzione fu per il metodo delle sorelle Agazzi.

L'itinerario geografico montessoriano inizia a farsi internazionale attraverso una molteplicità di canali: la rete di relazioni di Alice Hallgarten Franchetti negli Stati Uniti, gli articoli di giornalisti come Josephine Tozier per il periodico statunitense *McClure's Magazine*, di direttrici di scuole come l'inglese Jessie White, e anche attraverso la traduzione nel 1912 – sia in francese, sotto gli auspici dell'Istituto J.J. Rousseau, sia in inglese – di *Il metodo della pedagogia scientifica*, senza dimenticare il corso di formazione del 1911 presso le Suore Francescane Missionarie di Maria con iscritte internazionali, laiche e religiose, e il primo corso internazionale del 1913 tenuto da Montessori presso la sua residenza a Roma. Le porte degli Stati Uniti e dei paesi europei si erano aperte alle Case dei Bambini già all'inizio degli anni Dieci, se non prima, come accade per la Svizzera. Nel 1911 è istituita una Casa dei Bambini a Terrytown, New York, e un'altra a Parigi, per iniziativa delle signore Pujol e Waddigton appartenenti alla locale sezione teosofica (Bucci 1990), la scuola è ritratta in quattro fotografie pubblicate nella seconda edizione italiana del 1913 di *Il metodo della pedagogia scientifica*. Nella stessa edizione sono riportate le immagini delle prime Case dei Bambini istituite in Inghilterra per opera di Bertram Hawker, un benestante signore inglese che nel 1912 fondò la Montessori Society of the United Kingdom (Kramer 1988, 155), poco dopo fu la signora Lily Hutchinson, diplomata a

Roma nel corso del 1913, a dirigere una Casa dei Bambini municipale a Londra. Le istituzioni educative montessoriane aperte a Barcellona dal 1915 trovano spazio nel corposo numero di immagini, ben sessantadue, della terza edizione italiana del 1926 di *Il metodo della pedagogia scientifica*, dove sono pubblicate anche quattro fotografie riguardanti gli esercizi di lettura e cultura religiosa proposti dalle Suore di Notre Dame a Glasgow, alcuni dei quali erano stati già avviati a Barcellona, dove Anna Maria Maccheroni, inviata nel 1915 da Montessori, aveva promosso un esperimento di educazione religiosa secondo i principi della proposta educativa montessoriana.

Questa vasta diramazione internazionale è approfondita nelle sue dimensioni tematiche, sociali e culturali nei saggi di: Letterio Todaro, dove la diffusione della pedagogia montessoriana è vista in relazione al movimento teosofico francese nei primi decenni del Novecento; di Maria Patricia Williams, che analizza il contributo di due suore educatrici montessoriane nel lavoro educativo in Scozia e Nigeria negli anni Venti e Trenta. Anni in cui in Italia si assiste a un intenso dibattito che coinvolge esponenti laici e cattolici qui tratteggiato nel saggio di Cosimo Costa attraverso lo spoglio della *Rivista pedagogica* e di *Scuola Italiana Moderna*.

La diffusione nazionale e internazionale della proposta educativa montessoriana, che con la pubblicazione nel 1916 di *L'autoeducazione nelle scuole elementari* si estendeva ai bambini dai sei agli undici anni, e negli anni Venti iniziava anche a espandersi verso l'età adolescenziale, pose a Montessori la forte necessità di coordinamento e controllo dell'attività di formazione, della corretta applicazione della proposta educativa, delle iniziative portate avanti dalle varie associazioni nazionali. Nel 1924 venne istituita l'Opera Montessori e nel 1929 l'AMI, la cui prima sede fu a Roma, presso l'ONM stessa. L'iniziativa di formare l'AMI fu presa durante il primo Congresso Internazionale Montessori, tenutosi durante il Quinto Congresso della New Education Fellowship svolto nel Castello di Kronberg, in Danimarca, al quale parteciparono alcuni dei nomi più importanti del movimento internazionale montessoriano quali: Claude A. Claremont, Lili Roubiczek, Caroline Tromp e Rosa Joosten-Chotzen.

Il saggio di Bérengère Kolly si colloca proprio all'interno di questa esigenza intensamente sentita da Montessori di salvaguardare l'identità pedagogica del suo lavoro e che la condusse a rapporti non facili con gli esponenti del movimento delle scuole nuove dai quali prese spesso le distanze.

L'itinerario geografico si interseca inevitabilmente con l'espandersi anche in termini culturali e scientifici dell'attività della studiosa di Chiaravalle. Negli anni

⁵ Si fa riferimento all'intervento di Gabriella Seveso nel ruolo di moderatore al Convegno online *Mappare Montessori. Un percorso tra passato e presente attraverso documenti, eventi e luoghi*, svoltosi il 10 maggio 2021, organizzato dall'Unità di Milano Bicocca del PRIN. Tale evento era stato preceduto il 16 dicembre 2020 dal Convegno online *150 anni dalla nascita di Montessori: anteprima del Congresso Internazionale Montessori del 2021*, promosso dall'Unità di LUMSA. Il prossimo evento PRIN si terrà il 16 dicembre organizzato dall'Unità di Bologna sul tema *Maria Montessori tra passato e presente. La diffusione della sua pedagogia in Italia e nel mondo*.

Trenta sul fronte prettamente psicodidattico si assiste alla pubblicazione a Barcellona di due libri strettamente disciplinari *Psicogeometria e Psicoaritmetica* che sono presi in considerazione, insieme alle conferenze inedite del corso svoltosi a Roma nel 1931, nel saggio di Boscolo, Crescenzi e Scoppola riguardante la genesi e lo sviluppo del pensiero matematico in Montessori, pensiero che si concretizza in materiali che favoriscono l'apprendimento attraverso il coinvolgimento di attività percettive e sensoriali, secondo un approccio confermato oggi dalle neuroscienze.

Gli anni Trenta sono anche il periodo in cui Montessori tira le somme del suo rapporto con la psicoanalisi attraverso il libro *Il segreto dell'infanzia*, pubblicato nel 1938 in lingua italiana in Svizzera, pur avendo iniziato a trattare l'argomento in *Il bambino in famiglia*, pubblicato in italiano nel 1936, ma già uscito nel 1923 in Austria, e averlo affrontato anche nelle sue riviste storiche pubblicate dal 1927 al 1934. Se con Sigmund Freud la studiosa di Chiaravalle ebbe un breve scambio epistolare, è nell'ambiente montessoriano austriaco che nacque l'ipotesi di un incontro tra Anna Freud e la pedagogista. I nessi e gli intrecci tra psicoanalisi, in particolare attraverso proprio la figura di Anna Freud, e pedagogia montessoriana sono messi in evidenza nel saggio di Rossella Raimondo, con le implicazioni che essi comportarono nel tratteggiare il dinamismo psichico del bambino che non è più soltanto considerato nei suoi aspetti sensoriali, ma anche nella sua vitalità interiore.

Gli anni Trenta si chiudono per Montessori con numerose conferenze sul tema educazione e pace, tenute in varie città europee, con la pubblicazione del progetto di scuola per l'adolescente *The Erdkinder*, pubblicato alle soglie del suo viaggio in India. Il rientro in Italia avvenne nel 1947 propiziato dai numerosi contatti di Giuliana Sorge, allieva di Montessori e attiva e costante presenza nel movimento montessoriano a partire dalla metà degli anni Venti attraverso la collaborazione ai corsi tenuti dalla studiosa di Chiaravalle nel 1926 a Milano e nel 1931 a Roma e poi con la direzione della Regia Scuola di Metodo Montessori, istituita nel 1928, dalla quale venne allontanata a causa delle accuse di antifascismo di alcune insegnanti. Tale vicenda rappresentò un forte attrito tra Montessori e il regime intenzionato a controllare la vita del movimento che portava il suo nome. Carla Roverselli ricostruisce nel suo contributo la vicenda di Sorge e la ripresa del movimento montessoriano in Italia dopo la fine della seconda guerra mondiale, ripresa che vide appunto molto attiva l'allieva di Montessori nel tessere relazioni con esponenti politici ed ecclesiastici anche attraverso la mediazione di Madre Luigia Tincani, estimatrice della studiosa di Chiaravalle dagli anni

di studio al Magistero di Roma e con la quale ebbe uno scambio epistolare. A Madre Tincani, fondatrice della congregazione "Unione S. Caterina da Siena delle Missionarie della Scuola" e della futura Libera Università Maria Ss. Assunta (LUMSA), era legata da antica amicizia Maria de Unterrichter Jervolino, socia prima e presidente poi del Circolo Universitario Cattolico Femminile di Roma, fondato da Luigia Tincani nel 1914, e che nel 1947 venne nominata dal Ministro dell'Istruzione, Guido Gonella, Commissario della ricostituita Opera Montessori.

I saggi pubblicati ricostruiscono, dunque, snodi importanti dell'esperienza umana e intellettuale di Montessori nel quadro nazionale e internazionale, e del movimento educativo che si rifà suo nome, contribuendo, con la presenza di tematiche a essi trasversali, a ben tracciare aspetti e dinamiche di una figura che ha attraversato da protagonista la storia del nostro paese e non solo.

BIBLIOGRAFIA

- Bedeschi, Lorenzo. 1995. *Il modernismo italiano. Voci e volti*, Cinisello Balsamo (MI): Edizioni San Paolo.
- Bucci, Sante. 1990. *Educazione dell'infanzia e pedagogia scientifica. Da Froebel a Montessori*. Bologna: Bulzoni Editore.
- Cives, Giacomo. 2017. "Scienza, spiritualità e laicità." In Cives, Giacomo e Trabalzini, Paola. *Maria Montessori tra scienza spiritualità e azione sociale*. 81-120. Roma: Anicia.
- De Giorgi, Fulvio. 2009. "Montessori modernista." In *Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche*, 16: 199-216.
- De Giorgi, Fulvio. 2013. "Rileggere Maria Montessori. Modernismo cattolico e rinnovamento educativo." In *Maria Montessori. Dio e il bambino e altri scritti inediti*, a cura di Fulvio De Giorgi, 5-104. Brescia: Editrice La Scuola.
- De Giorgi, Fulvio. 2018. "Maria Montessori tra modernisti, antimodernisti e gesuiti." In *Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche*, 25: 27-73.
- de Sanctis, Leonardo. (a cura di). 2011. *La cura dell'anima in Maria Montessori l'educazione morale, spirituale e religiosa dell'infanzia*. Roma: Fefè Editore.
- Foschi, Renato. 2012. *Maria Montessori*. Roma: Ediesse.
- Foschi, Renato, Moretti, Erica, Trabalzini, Paola. (a cura di). 2019. *Il destino di Maria Montessori: promozioni, rielaborazioni, censure, opposizioni al Metodo*. Roma: Fefè Editore.
- Giovetto, Paola. 2009. *Maria Montessori. Una biografia*. Roma: Edizioni Mediterranee.

- Kramer, Rita. 1988. *Maria Montessori. A Biography*. Addison-Wesley Publishing Company, Inc.
- Marchioni Comel, Laura. 2015. *L'adolescente Montessori*. Roma: Edizioni ONM.
- Moretti, Erica e Dieguez, Alejandro. "Il difficile equilibrio tra cattolicesimo e teosofia." In Foschi, Renato. Moretti, Erica. Trabalzini, Paola. (a cura di). 2019. *Il destino di Maria Montessori: promozioni, rielaborazioni, censure, opposizioni al Metodo*. 94-113. Roma: Fefè Editore.
- Nigris, Elisabetta e Piscozzo, Milena. 2018. *Scuola pubblica e approccio Montessori. Quali possibili contaminazioni? Un'esperienza italiana*. Bergamo: Edizioni Junior.
- Pironi, Tiziana. 2018. "Maria Montessori e gli ambienti milanesi dell'Unione Femminile e della Società Umanitaria." In *Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche*, 25: 8-26.
- Regni, Raniero e Fogassi, Leonardo. 2019. *Maria Montessori e le neuroscienze: cervello, mente, educazione*. Roma: Fefè Editore.
- Salassa, Monica. 2005. "Le scuole secondarie Montessori in Italia." In Centro Studi Montessoriani, *Linee di ricerca sulla pedagogia di Maria Montessori*, Annuario 2004, direzione scientifica di Clara Tornar, 75-92. Milano: FrancoAngeli.
- Stoll, Lillard, Angeline. 2017. *The Science behind the Genius*. Oxford University Press.
- Tornar, Clara. 2001. "Introduzione." In *Montessori. Bibliografia Internazionale (1896-2000)*, a cura di Clara Tornar, XV-XLVIII. Roma: Edizioni Opera Nazionale Montessori.
- Trabalzini, Paola. 2021. "Uno sguardo d'insieme sul Montessori." In *Vita dell'infanzia*, 3-4: 3-14.